



**Concorso pubblico per esami, per 1 posto di categoria D - posizione economica D1  
– Area Amministrativa gestionale per la Direzione Comunicazione e Governance -  
Anti-Bribery Specialist (Cod 2018dta010)**

**Traccia n. 1**

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) deve essere strettamente coordinato con il Piano pluriennale della performance e con tutti gli altri strumenti di programmazione adottati dalle università, affinché gli obiettivi di prevenzione del rischio corruttivo siano sostenibili e coerenti con gli indirizzi di programmazione strategico-gestionale e vengano inclusi negli indicatori di performance individuale e organizzativa; la verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati negli altri documenti di programmazione è demandata al Nucleo di Valutazione.

Il candidato predisponga un sintetico elaborato su questo tema, ripercorrendo tutti i seguenti passaggi:

- a. breve commento sulla *ratio* di tale previsione normativa e delle indicazioni operative in merito contenute negli ultimi Piani Nazionali Anticorruzione, con particolare riferimento al contesto universitario,
- b. sommaria elencazione degli atti di programmazione – strategica, gestionale ed economico-finanziaria – propri di un ateneo e delle modalità di interfaccia operativa con il PTPCT;
- c. breve elenco delle principali criticità operative che è possibile riscontrare in tale processo di integrazione tra differenti strumenti programmatori.



**Concorso pubblico per esami, per 1 posto di categoria D - posizione economica D1  
– Area Amministrativa gestionale per la Direzione Comunicazione e Governance -  
Anti-Bribery Specialist (Cod 2018dta010)**

**Traccia n. 2**

Nelle università, diversamente da quanto avviene nel resto della pubblica amministrazione, lo svolgimento di attività collaterali - quali consulenza, esercizio professionale, attività redazionali e, in ogni caso, le attività extra-istituzionali - può conciliarsi legittimamente e anche virtuosamente con i doveri istituzionali dei dipendenti. Per questo professori e ricercatori universitari sono destinatari di una disciplina speciale che detta uno specifico regime di incompatibilità e afferma un peculiare regime di attività libere, eventualmente assoggettate a regime autorizzatorio, volto alla verifica caso per caso della situazione di conflitto di interesse. Rimane cioè di competenza delle singole università disciplinare i procedimenti e i limiti dei regimi autorizzatori, sia sotto forma di eventuale contingentamento di attività autorizzabili per ateneo, sia sotto forma di limite al cumulo di attività per singolo professore e ricercatore in modo da non comprometterne il rendimento.

Il candidato predisponga un sintetico elaborato su questo tema, ripercorrendo tutti i seguenti passaggi:

- a. breve commento sulla *ratio* di tale previsione normativa e sulle motivazioni, anche di rango costituzionale, alla base del regime peculiare riservato al comparto universitario,
- b. sommaria elencazione delle fattispecie di casistiche riscontrabili - tra attività sempre libere e attività comunque incompatibili - eventualmente con richiami agli atti di indirizzo in materia adottati da ANAC e MIUR,
- c. breve esame delle principali criticità operative che è possibile riscontrare al momento di regolamentare, a livello di singolo ateneo, le modalità di verifica dell'attività extra-istituzionale di professori e ricercatori nei casi di possibili situazioni di conflitto di interesse o di detrimento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali dell'università.



**Concorso pubblico per esami, per 1 posto di categoria D - posizione economica D1  
– Area Amministrativa gestionale per la Direzione Comunicazione e Governance -  
Anti-Bribery Specialist (Cod 2018dta010)**

**Traccia n. 3**

Un rilevante fattore di rischio di corruzione e di cattiva amministrazione, con tratti molto peculiari nel comparto universitario, è la possibile esistenza di situazioni di conflitto d'interesse fra chi partecipa alle procedure selettive e il personale coinvolto nelle attività di selezione: la composizione irregolare delle commissioni o la presenza di soggetti che siano in conflitto di interessi con i candidati può pregiudicare l'imparzialità della selezione. Oltre ai casi di incompatibilità espressamente normati, infatti, le disposizioni legislative non disciplinano né le regole di formazione delle commissioni né lo svolgimento dei loro lavori, rinviando ai singoli regolamenti universitari. Un tema più volte posto all'attenzione della comunità universitaria da ANAC ma anche dalla giurisprudenza.

Il candidato predisponga un sintetico elaborato su questo tema, ripercorrendo tutti i seguenti passaggi:

- a. breve commento sulla *ratio* delle raccomandazioni di ANAC su tale problematica e/o della giurisprudenza di merito,
- b. sommaria elencazione delle principali fattispecie di conflitto d'interesse riscontrabili con riferimento puntuale ad alcune tipologie di selezione proprie del contesto universitario,
- c. breve esame delle principali criticità operative che è possibile riscontrare al momento di regolamentare, a livello di singolo ateneo, la previsione di obblighi di astensione in capo a singoli commissari per potenziali conflitti di interesse non espressamente normati.